

Codice A1805A

D.D. 13 giugno 2018, n. 1732

Art. 10 l.r. 40/98 - Fase di verifica procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza relativa a "Sistemazione idraulica e riduzione del rischio idraulico lungo il Toce a Ornavasso, Mergozzo e Gravellona Toce - Interventi migliorativi del progetto esecutivo", presentato dall' AIPO - Esclusione dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/98 in combinato disposto con artt. 23 e ss. d.lgs. 152/06.

Vista l'istanza presentata in data 13/02/2018, con la quale il proponente, ing. Carlo Condorelli, in qualità di delegato del legale rappresentante dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), con sede in Strada Garibaldi 75 – 43121 Parma (PR), ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della l.r. 40/1998, e avvio contestuale del procedimento di Valutazione di Incidenza, ai sensi del d.p.r. 357/1997, modificato dal d.p.r. 120/2003, e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativamente al progetto "Lavori di sistemazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del Fiume Toce nei Comuni di Ornavasso (VCO), Mergozzo (VCO) e Gravellona Toce (VCO) – Interventi migliorativi del progetto esecutivo";

preso atto che:

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti al deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 10, comma 2 della l.r. 40/1998;

il progetto consiste nella realizzazione di una scogliera in massi e nel rifacimento di un tratto di scogliera in massi sulla sponda destra del fiume Toce in comune di Mergozzo, nonché nella realizzazione di un tratto di scogliera in massi sulla sponda sinistra del rio San Carlo in comune di Ornavasso;

l'attivazione contestuale del procedimento di valutazione di incidenza è stata richiesta dal proponente in quanto l'area oggetto di intervento ricade completamente entro i confini del Sito di rete Natura 2000 "ZPS IT 1140017 Fiume Toce";

gli interventi ricadono all'interno delle fasce fluviali A e B del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico ed in area a vincolo paesaggistico ex d. lgs. 42/2004;

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 5495/A1605A del 22/02/2018, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, e quali altre Direzioni regionali interessate: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio; Competitività del Sistema regionale; Agricoltura;

in data 28/02/2018 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché l'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con d.d. n. 619 del 06/03/2018, ha delegato la responsabilità del procedimento in oggetto al Responsabile del Settore Difesa del Suolo;

dato atto che:

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata effettuata in data 09/05/2018 la riunione della Conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della l.r. 40/1998, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico;

visti i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta;

preso atto che:

gli interventi in progetto consistono in alcune opere integrative/migliorative individuate a seguito degli approfondimenti svolti nella fase di progettazione esecutiva dell'opera di sistemazione complessiva, già sottoposta alla fase di verifica della procedura di VIA, conclusasi con d.d. n. 111 del 11/06/2007 di esclusione con prescrizioni dalla fase di valutazione;

l'alveo del fiume Toce tra lo stabilimento Enichem di Pieve Vergonte e la foce nel Lago Maggiore ricade entro i confini del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pieve Vergonte, individuato con d.m. 10/1/2000 e sottoposto a bonifica a causa dell'inquinamento da DDT dei sedimenti. Ogni movimentazione del fondo può provocare il rilascio dei contaminanti contenenti mercurio, intrappolati nel sedimento. Studi condotti negli ultimi 10 anni hanno infatti evidenziato presenza di DDT nei sedimenti e nei diversi comparti biologici, infatti l'afflusso del contaminante verso il lago non è terminato a seguito della chiusura dello stabilimento, bensì è alimentato dalla mobilizzazione e trasporto dei sedimenti in occasione delle piene. In ottemperanza della prescrizione al punto 14 della suddetta d.d. n. 111 del 11/06/2007, sono stati eseguiti dal proponente accertamenti analitici su campioni di terreno, dai quali è possibile ritenere che i terreni presenti lungo l'area interessata dalle scogliere in variante siano interessati da contaminazione per quanto riguarda DDX, mercurio e arsenico. A tal proposito si ritiene che le modalità esecutive preferibili siano quelle di lavorare dall'alto collocando i massi dalla sponda fino al raggiungimento indicativo della sezione di progetto;

considerato che:

gli interventi previsti in progetto sono compatibili con la vigente pianificazione di bacino;

la Provincia del Verbano Cusio Ossola, in qualità di soggetto gestore della ZPS IT 1140017 "Fiume Toce", ha valutato che gli interventi in progetto non possono incidere significativamente con il mantenimento dell'ecotessuto generale della suddetta ZPS e non risultano tali da comprometterne l'integrità in relazione alle componenti oggetto di tutela e per le quali il Sito è stato istituito; pertanto ha espresso, con nota prot. n. 12000 del 25/05/2018, giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni elencate nell'Allegato A alla presente determinazione;

data la natura degli interventi in progetto, i principali impatti si potrebbero verificare soltanto nella fase di cantiere, in particolare sulle componenti ambiente acquatico, emissioni acustiche ed emissioni in atmosfera, mitigabili con opportuni accorgimenti e buone pratiche;

gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e paesaggistico e sono compatibili con la salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e con la tutela della fauna selvatica ed acquatica;

le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento e dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione;

preso atto infine che il proponente, con nota prot. n. 12546 del 25/05/2018, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del d.lgs. 152/2006, che siano specificate da parte dell'autorità competente le eventuali necessarie condizioni ambientali di cui al medesimo articolo e comma;

a seguito di quanto sopra richiamato, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del d.lgs. 152/2006, in accordo col Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, si ritiene che il progetto non necessiti di essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali elencate nell'Allegato A;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

visto il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il d.p.r. 357/1997 e s.m.i.;

vista la l.r. 40/1998;

vista la l.r. 19/2009;

vista la d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999;

vista la d.d. 619 del 06/03/2018 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

determina

di ritenere che il progetto "Lavori di sistemazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del Fiume Toce nei Comuni di Ornavasso (VCO), Mergozzo (VCO) e Gravellona Toce (VCO) – Interventi migliorativi del progetto esecutivo", presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, e di esprimere sul progetto medesimo giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento e dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

L'estensore
ing. Roberto Fabrizio

Il Dirigente del Settore Difesa del Suolo
ing. Gabriella Giunta

Allegato

Allegato A

Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza relativa al progetto "Lavori di sistemazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del Fiume Toce nei Comuni di Ornavasso, Mergozzo e Gravellona Toce (VCO) – Interventi migliorativi del progetto esecutivo"

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e del giudizio di valutazione di incidenza

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e del giudizio di valutazione di incidenza

Fase di progettazione definitiva ed esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam*

- 2.1 I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa.
- 2.2 Le indagini fonometriche e le valutazioni da eseguire presso i recettori elencate a pag. 48 dell'elab. "01_2015_LAC_Rel_Ver_VIA_00" dovranno essere presentate in una Valutazione di impatto acustico a firma di tecnico competente, così come previsto dall'art. 2 comma 6 della l. 447/1995, da allegare alla progettazione definitiva.
- 2.3 Per quanto attiene alla componente atmosfera, si prende atto della proposta del proponente di eseguire un monitoraggio che si ritiene sia relativo all'intera opera in progetto e non alla sola variante sottoposta alla fase di verifica in corso. Per valutare

l'efficacia di tale monitoraggio si chiede di definire in maniera più dettagliata i seguenti aspetti:

- la tipologia degli inquinanti che si intendono ricercare e i relativi metodi di determinazione;
- i valori di riferimento che si intendono utilizzare per il confronto con i dati derivanti dalle analisi proposte o eventualmente prevedere una campagna ante operam per determinare il "fondo" dell'area;
- la frequenza dei controlli e i recettori individuati;
- modalità di gestione dei dati ricavati dalla campagna di controllo nel caso questi evidenzino un aumento significativo dei parametri analizzati, definendo quali azioni saranno messe in atto per gestire l'impatto.

2.4 Si consiglia di valutare la possibilità di sostituire i deposimetri con dei campionatori ad alto volume (echopuff) che appaiono più adeguati per campagne di monitoraggio dove l'inquinante critico risulta essere costituito dalle polveri totali, come nell'opera in progetto.

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Corso d'opera e Post operam*

- 2.5 Le opere dovranno essere realizzate senza effettuare scavi in alveo, di conseguenza con modalità esecutive di lavoro dall'alto, in particolare per la realizzazione della berma al piede della scogliera, collocando i massi dalla sponda, mediante posa dall'alto e alla rinfusa, anche in presenza di acqua, fino al raggiungimento indicativo della sezione di progetto e al riempimento della depressione erosiva rilevata, al fine di limitare lavori in alveo e la movimentazione del contaminante.
- 2.6 Gli interventi dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto delle indicazioni operative e di buona pratica, nonché delle misure di compensazione ambientale contenute negli elaborati progettuali denominati "01_2015_LAC_Rel_Ver_VIA_00" e "01_2015_REL_COMP_00".
- 2.7 Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità.
- 2.8 La manutenzione delle macchine operatrici dovrà essere effettuata su opportune piattaforme debitamente impermeabilizzate.
- 2.9 Dovrà essere effettuata la bagnatura periodica delle piste di cantiere e dovranno essere mantenute basse velocità da parte dei camion sulle piste di cantiere per limitare il sollevamento delle polveri.
- 2.10 Il percorso di macchinari e mezzi di cantiere dovrà essere concentrato sulle piste esistenti e su direttrici predefinite nell'area di progetto. In particolare, si raccomanda di concentrare gli eventuali spostamenti dei mezzi meccanici sulle aree a copertura naturale lungo percorsi preferenziali, al fine di limitare la compattazione del suolo del soprassuolo agli stessi.
- 2.11 Nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza.
- 2.12 Poiché parte degli interventi in progetto si sviluppano in adiacenza al fiume Toce, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo. In particolare, il rischio di contaminazione chimica dovrà essere controllato mediante l'utilizzo, in caso di evento accidentale, di panne contenitive e sepiolite, che devono essere sempre disponibili per un intervento rapido e tempestivo.
- 2.13 Si rammenta la necessità di rispettare i disposti di cui alla D.G.R. 54-7409 del 07/04/2014 "L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei Siti Rete Natura del Piemonte. Approvazione"

modificata con DGR n. 22-368 del 29/9/2014, con DGR n. 17-2814 del 18/01/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/02/2016.

- 2.14 Al colmo della scogliera, nei tratti G2A e G2B, dovranno essere messe a dimora piante arboree radicate in filare delle specie costitutive della vegetazione ripariale (salice bianco, ontano nero, pioppi bianco e nero); l'azione dovrà, comunque, tenere conto di quanto riportato all'art. 3 comma p) delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte: "divieto di introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie non invasive, non elencate nell'Allegato B, allevate, coltivate od ornamentali e le specie antagoniste utilizzate per lotta integrata e biologica".
- 2.15 Vista l'importanza, sia da un punto di vista naturalistico che paesaggistico, della buona riuscita degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale, la messa a dimora dovrà avvenire in stagioni favorevoli allo sviluppo vegetativo dei postimi (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali. Inoltre, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde (compreso il progetto di compensazione), da svolgersi almeno nell'ambito delle tre stagioni vegetative successive alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
- 2.16 La ditta incaricata dei lavori di ricostruzione della continuità ripariale, e che si occuperà dell'approvvigionamento, dovrà verificare la conformità delle specie previste in progetto con tutto il materiale in arrivo dai vivai, prima della sua messa a dimora. Si suggerisce, inoltre, al proponente di valutare la possibilità di inserire nell'ambito del contratto di affidamento dei lavori opportune clausole, eventualmente con obbligo di idonee garanzie finanziarie, che vincolino l'impresa affidataria relativamente alla qualità del materiale vegetale utilizzato, alla corretta realizzazione della messa a dimora dello stesso e ad una prima manutenzione delle opere a verde con risarcimento delle fallanze.
- 2.17 In relazione alla provenienza delle talee di salice arbustivo per rinverdire le scogliere, se ne suggerisce il reperimento locale al fine di sfruttare la spiccata resilienza di questa specie e per disporre di materiale vegetale locale rustico e adattabile.
- 2.18 Nel caso in cui venisse riscontrata, nell'area di cantiere, la presenza di specie esotiche invasive, dovranno adottarsi tutti gli accorgimenti necessari ad evitarne un'ulteriore diffusione nel sito tenendo conto di quanto indicato nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017". Gli interventi di contenimento di tali specie vegetali invasive nelle aree di cantiere e nei depositi di terreno dovranno essere effettuate senza l'utilizzo di prodotti di sintesi al fine di evitare ulteriori compromissioni del suolo.
- 2.19 Il taglio piante dovrà avvenire al di fuori del periodo 1° aprile - 15 giugno, in coerenza con i disposti di cui all'art. 13 delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i..
- 2.20 In accordo con i disposti di cui alla D.G.R. 54-7409 del 7/4/2014 (art. 23 c. 1 lettera c) e con quanto indicato nell'elab. "01_2015_REL_COMP_00", si raccomanda di sospendere ogni intervento, compreso l'esbosco, dal 1° aprile al 15 giugno.
- 2.21 In accordo con i disposti di cui alla D.G.R. 54-7409 del 7/4/2014 (art. 22 c. 1 lettera c) recante misure di conservazione per la tutela dei siti Rete Natura 2000 del Piemonte, si raccomanda di evitare qualsiasi intervento di taglio, sfalcio, trinciatura della vegetazione spontanea di corsi d'acqua, canali e fossi nel periodo riproduttivo della fauna (dal 1 marzo al 31 luglio) per la massima tutela della riproduzione.
- 2.22 Dovrà essere evitato ogni possibile intorbidimento delle acque a danno della fauna acquatica, pertanto occorrerà predisporre un cronoprogramma delle attività adeguato a salvaguardare i periodi biologici più sensibili per l'ittiofauna (salmonidi e ciprinidi), effettuando le operazioni in alveo nei periodi di magra o asciutta e rispettando le indicazioni di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi

sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" e s.m.i.. In particolare, per la tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico evidenziate nei monitoraggi ante operam, si ritiene opportuno il fermo biologico in relazione alle lavorazioni che comportano attività in acqua, a tutela della riproduzione di trota marmorata nel periodo compreso tra ottobre e dicembre, e, a tutela della riproduzione di scazzone e vairone, nel periodo compreso tra aprile e giugno. Il periodo più indicato al fine di minimizzare gli impatti potenziali sulla fauna acquatica è compreso nei mesi di agosto e settembre. Lo stesso periodo consente di limitare impatti e disturbo anche nei confronti di avifauna e fauna terrestre, in quanto è terminata la stagione riproduttiva e di allevamento dei giovani. I periodi ottimali di intervento risulterebbero pertanto essere quello estivo da luglio a settembre e quello invernale da gennaio a marzo.

- 2.23 Laddove risulti idoneo al riutilizzo, il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale, con dimensioni che non superino i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. Le modalità di conservazione e manutenzione degli stessi (es. rinverdimento tramite semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose, copertura con rete di juta) dovranno essere definite in relazione ai tempi di stoccaggio del materiale e di ripristino ambientale dei luoghi. Il terreno di scotico, utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, dovrà essere ricollocato posizionando gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
- 2.24 Tutti gli interventi di recupero e ripristino ambientale dovranno essere effettuati da personale qualificato e sotto la direzione tecnica di professionisti con esperienza nella materia.
- 2.25 Dovrà essere attuato il progetto di compensazione ambientale e forestale illustrato nell'elaborato "01_2015_REL_COMP_00". In relazione alla proposta di tutelare l'essenza vegetale alloctona invasiva *Buddleja davidii* nel periodo di fioritura per l'importanza trofica nei confronti delle farfalle diurne, si suggerisce di procedere al contenimento della stessa insieme alle altre alloctone, nel rispetto dei periodi di "silenzio selvicolturale" di cui ai punti precedenti, rilasciandone in posto alcuni soggetti in numero e posizione da definire a seguito di ulteriore approfondimento e sopralluogo congiunto in sito, da effettuare tra tecnici dell'ARPA e professionisti incaricati del contenimento.
- 2.26 Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera e di tutte le opere provvisorie, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
- 2.27 Si ritiene utile l'installazione di un torbidometro a valle del tratto interessato dall'opera (a monte della confluenza del torrente Strona), che controlli in continuo possibili alterazioni del trasporto solido.
- 2.28 La Direzione lavori dovrà inviare con congruo anticipo al Settore IV – Assetto del Territorio e Trasporti - Servizio Pianificazione Territoriale e Rete Natura 2000 della Provincia del Verbano Cusio Ossola e ad ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura una comunicazione di avvio lavori.
- 2.29 Al termine dei lavori la Direzione Lavori dovrà inviare agli Enti citati al punto precedente una relazione dettagliata di quanto realizzato, nonché tutta la documentazione utile a dimostrare la coerenza delle opere di mitigazione e compensazione previste dal progetto e contenute nei punti precedenti.